

## COME SI TROVA LAVORO IN ITALIA

*I dati ISFOL-PLUS 2014 sui canali di intermediazione, presentati in un research paper<sup>1</sup> appena pubblicato. Dopo il Rapporto annuale di monitoraggio sui Servizi per il lavoro 2015 e l'anticipazione della scorsa settimana, ecco la terza uscita programmata dall'Istituto in tema di servizi per l'impiego.*

- **Parenti e amici sono ancora il principale canale per trovare un lavoro. Un occupato su tre deve il proprio impiego all'intervento diretto di queste reti informali.**
- **Considerando la più ampia dimensione degli aiuti indiretti, il canale amicale e parentale viene coinvolto durante la fase di ricerca del lavoro nel 60% dei casi.**
- **I servizi per il lavoro pubblici e privati svolgono un ruolo di intermediazione diretta molto contenuto. Solo il 3,4% degli occupati dichiara di aver trovato lavoro attraverso i Centri per l'impiego (CPI) e il 5,6% mediante le Agenzie di lavoro interinale.**
- **Tuttavia la loro funzione è ben più rilevante nell'intermediazione indiretta: tra gli occupati, il 33% si è avvalso dei CPI e il 30% delle Agenzie durante la fase di ricerca del lavoro.**
- **In Italia il modo in cui si cerca e si trova lavoro continua ad essere fortemente condizionato dalla famiglia di provenienza, dalla storia personale, dal territorio di residenza e la tendenza si è accentuata durante la crisi. Ciò va a scapito sia del merito sia delle pari opportunità per tutti, favorendo le rendite di posizione.**

Le modalità con cui le persone cercano un lavoro, vale a dire i canali di intermediazione, sono un elemento cruciale nelle dinamiche dell'occupazione, perché consentono di minimizzare i costi individuali e collettivi nella ricerca di un impiego, favorendo la riduzione dei tempi di permanenza nello stato di disoccupazione e un ottimale incontro tra domanda e offerta di lavoro. In Italia (fig. 1) il canale di intermediazione più utilizzato è quello legato all'ambito familiare e amicale: il 33% deve il proprio impiego grazie all'intervento di parenti, amici e conoscenti (intermediazione diretta), mentre il 60% degli occupati ha chiesto aiuto a queste reti informali nella fase di ricerca del lavoro (intermediazione indiretta).

Nonostante possa essere efficiente a livello individuale, favorendo rapide collocazioni, questa modalità comporta il rischio di una riduzione delle opportunità lavorative a disposizione di tutti, impedendo a chi non ha adeguati *network* di trovare una collocazione ideale. Le reti informali riducono la concorrenza tra le persone in cerca di lavoro e le possibilità di affermazione professionale, svilendo il merito. Tutto ciò è stato amplificato dal ridimensionamento del ruolo

---

<sup>1</sup> Emiliano Mandrone, Roberto Landi, Manuel Marocco e Debora Radicchia, *I canali di intermediazione e i servizi per il lavoro*, Isfol, 2016.

svolto dai concorsi pubblici, sia per la contrazione del perimetro della PA sia per il blocco delle assunzioni.

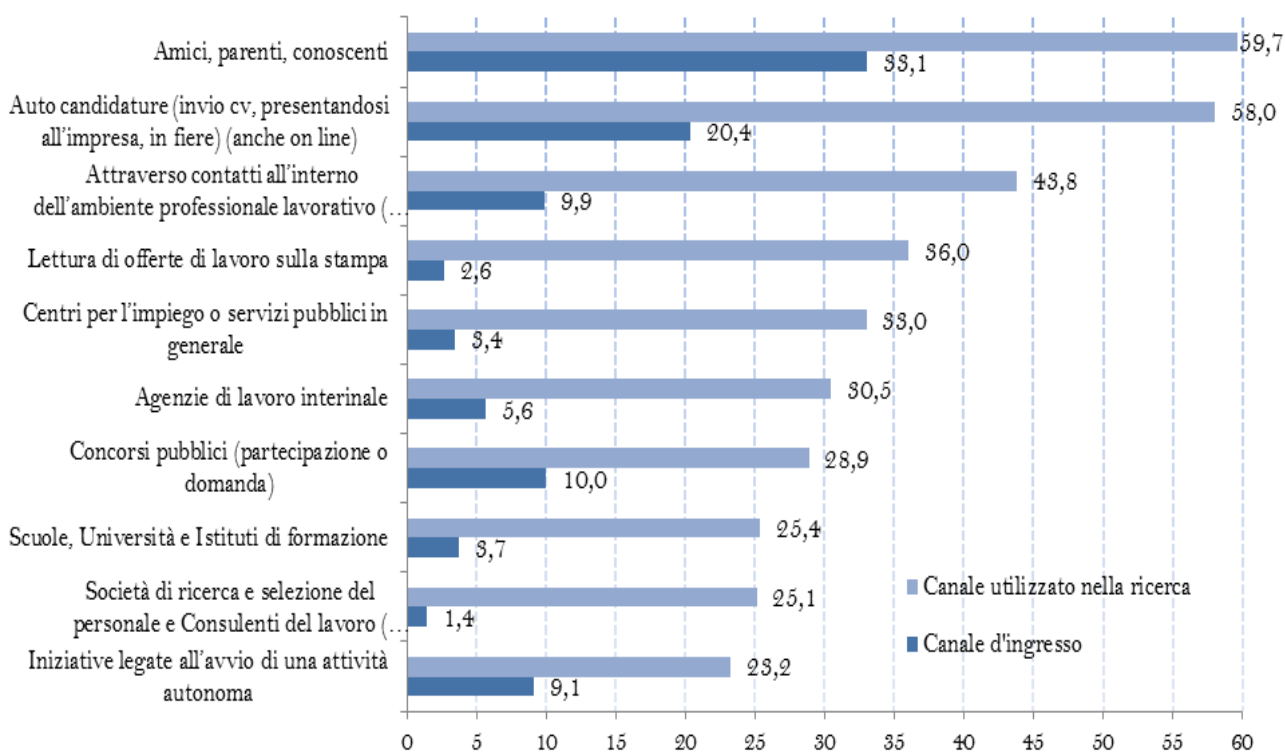
L'autocandidatura, ovvero proporre il proprio curriculum vitae, è stata utilizzata dal 58% degli occupati nella fase di ricerca e ha determinato direttamente un'assunzione per il 20,4%.

I contatti nell'ambito lavorativo e la lettura di offerte su stampa sono stati un canale di intermediazione indiretta rispettivamente per il 44% e il 36% degli attuali lavoratori e un canale di intermediazione diretta per il 10% e il 2,6%.

Venendo ai servizi per il lavoro, il segmento pubblico rappresentato dai Centri per l'impiego ha svolto una funzione indiretta per il 33% degli occupati. Tuttavia la capacità di intermediazione diretta si è fermata al 3,4%.

Il segmento privato mostra *performance* analoghe: le Agenzie di somministrazione (cosiddette Agenzie di lavoro interinale) sono state utilizzate da poco più del 30% degli attuali lavoratori, ma hanno collocato poco meno del 5,6%.

**Figura 1 - Canali di ricerca di un impiego (intermediazione indiretta) e canali d'ingresso nel mercato del lavoro (intermediazione diretta)\***



\* Dopo il 2003. La ricerca di lavoro può avvenire attraverso più di un canale  
Fonte: Indagine ISFOL-PLUS, 2014

**UFFICIO STAMPA ISFOL**  
Tel. 06.85447597-656-059  
[stampa@isfol.it](mailto:stampa@isfol.it)